

# Interventi dell'UE su IFP

- **Lingue, mobilità, cooperazione, scambio di informazioni e buone pratiche, scambi di giovani, e-learning**, sono i principali **nodi** di intervento dell'Unione per quanto riguarda *l'istruzione*; mentre per quanto concerne la *formazione professionale*, l'Europa si focalizza su **riconversione, formazione iniziale e permanente, mobilità, cooperazione e scambio di informazioni e buone pratiche.**

# Legislazione

- A partire dal 2000 e specialmente nelle questioni che riguardano le politiche sociali e dell'istruzione, si è adottato il cosiddetto **Metodo di Coordinamento Aperto** (MAC) assunto per la prima volta nel quadro della Strategia di Lisbona. Il MAC fornisce un nuovo quadro di cooperazione tra gli Stati membri per far convergere le politiche nazionali al fine di realizzare certi obiettivi comuni.
- A seconda dei diversi ambiti il MAC comporta misure dette di ***soft law*** che sono più o meno vincolanti per gli Stati membri, ma che non si configurano mai in forma di direttive, di regolamenti o di decisioni. Ad esempio, nel quadro della strategia di Lisbona, il metodo di coordinamento aperto imponeva agli Stati membri di elaborare piani di riforma nazionali e di trasmetterli alla Commissione.

## Legislazione Generale di riferimento

Possiamo considerare come quadri legislativi generali con impatto anche sull'educazione degli adulti:

- il quadro strategico per la cooperazione europea nell'istruzione e formazione **ET2020**;
- le **priorità** per una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e **formazione professionale (IFP)** per il periodo 2011-2020, detto **VET2020**.

# I principali Processi di Riforma

Il **processo di Bologna (1999)** è un processo di **riforma internazionale dei sistemi di istruzione superiore**

dell'Unione Europea, che si era originariamente riproposto di realizzare, entro il 2010, lo Spazio europeo dell'istruzione superiore (**SEIS**).

Il **Comunicato di Lovanio (2009)** è stato il comunicato che ha rilanciato il processo di Bologna verso il 2020, puntando sulle seguenti **priorità** per il decennio successivo:

- offrire un **accesso paritario** a un'istruzione di qualità
- **accrescere la partecipazione** all'apprendimento permanente insieme a quadri nazionali delle qualifiche e attraverso solidi partenariati fra tutte le parti interessate
- **promuovere l'occupabilità**

# I principali Processi di Riforma

- **sviluppare risultati di apprendimento incentrati sugli studenti** e il miglioramento della qualità dell'insegnamento dei programmi di studio
- **integrare fra loro istruzione, ricerca e innovazione**
- accrescere le **opportunità di mobilità** e la qualità della mobilità
- migliorare **la raccolta dei dati** per monitorare e valutare i progressi compiuti verso gli obiettivi del processo di Bologna
- sviluppare strumenti multidimensionali per la **trasparenza**

# I principali processi di Riforma

**Il processo di Copenhagen** è una strategia orientata al mercato del lavoro dell'UE volta **all'aumento dell'attrattiva** della formazione professionale.

Il processo di Copenhagen prende il via dalla Dichiarazione di Copenhagen del 2002 elaborata nell'ambito della Strategia di Lisbona. Gli obiettivi sono i seguenti:

- rinforzare la **dimensione europea** della formazione professionale;
- aumentare **l'informazione** e la capacità di consulenza sulla IFP, assieme ad un consistente rinforzo della trasparenza;
- sviluppare strumenti per il **mutuo riconoscimento** e la **reciproca convalida** di competenze e qualifiche;
- migliorare in generale l'**affidabilità** e la **qualità** della formazione professionale.

# I principali processi di Riforma

## La **Comunicazione di Bucarest** (2012)

- Ad oggi la prima comunicazione sul processo di Bologna nel nuovo decennio, questo testo ha sottolineato come le priorità per l'immediato futuro dei sistemi di istruzione europei debbano essere la **mobilità, l'utilità ai fini dell'impiego, e l'innalzamento generale della qualità.**
- Il **Comunicato di Bruges** dei ministri europei dell'IFP, su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020 (del 7 dicembre 2010) prevede obiettivi strategici a lungo termine per la cooperazione europea in materia di IFP per il periodo 2011-2020. Affinché l'IFP possa rispondere alle sfide attuali e future, i sistemi europei di istruzione e formazione devono:  
...

- essere **flessibili** e di elevata **qualità**;
- **adattarsi** all'evoluzione del mercato del lavoro e comprendere i settori e le competenze emergenti;
- garantire una formazione **adatta** a una società che invecchia;
- garantire la **sostenibilità** ed eccellenza dell'IFP attraverso un approccio comune in materia di garanzia della qualità;
- offrire alle persone i mezzi necessari per adattarsi ai nuovi sviluppi e gestire il cambiamento, dando loro la possibilità di acquisire **competenze chiave**;
- **rimuovere gli ostacoli** alla mobilità transnazionale dei discenti e degli insegnanti nell'IFP.



# Relazione «Ripensare l'istruzione»: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici

**20 novembre 2012**

Investire nell'istruzione e nella formazione per sviluppare abilità ai fini della promozione della crescita e della competitività.

Quattro i settori essenziali per contrastare il problema e nei quali gli Stati membri dovrebbero intensificare gli sforzi:

- sviluppo di un'istruzione **e formazione professionale di eccellenza** per innalzare la qualità delle abilità professionali;
- promozione dell'**apprendimento sul lavoro**, anche con tirocini di qualità, periodi di apprendistato e modelli di apprendimento duale;
- promozione di **partenariati** fra istituzioni pubbliche e private (per garantire l'adeguatezza dei curricula e delle abilità trasmesse);
- promozione della **mobilità** attraverso il programma Erasmus per tutti.

## Relazione «Ripensare l'istruzione»: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici

A tale scopo è necessario:

- costruire **abilità trasversali**, partendo dall'alfabetizzazione di base;
- costruire **abilità professionali**, basate su VET di eccellenza con un quadro normativo chiaro;
- valutare meglio le **qualifiche** e i risultati dell'apprendimento;
- sfruttare appieno le **nuove tecnologie** finalizzate all'istruzione;
- implementare **strategie** per la formazione e la carriera del personale docente;
- aumentare il **livello di spesa** e di finanziamento;
- creare maggiori **sinergie** fra pubblico e privato.

## Principali atti europei sull'apprendimento degli adulti

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale quale condizione per migliorare l'occupabilità e la mobilità

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:398:0001:0005:IT:PDF>

---

- RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti (2011/C 372/01) del 28.11.2011

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:372:0001:0006:IT:PDF>

---

- CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO sull'istruzione destinata agli adulti del 22.05.2008 (2008/C 140/09)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:140:0010:0013:IT:PDF>

---

## Principali atti europei sull'apprendimento degli adulti

- RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO sull'educazione degli adulti (2007/2114(INI)) del 16.01.2008 – (2009/C 41 E/05)  
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:041E:0046:0052:IT:PDF>
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle Regioni del 27.09.2007. “Piano d'azione in materia di educazione degli adulti. È sempre il momento di imparare” COM(2007) 558 definitivo  
[http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg\\_post\\_secondaria/allegati/com558\\_it.pdf](http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_post_secondaria/allegati/com558_it.pdf)
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE del 23.11.2006 “Educazione degli Adulti: Non è mai troppo tardi per apprendere” COM (2006) 614 definitivo  
[http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg\\_post\\_secondaria/allegati/com\\_eda.pdf](http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_post_secondaria/allegati/com_eda.pdf)

## **Principali atti europei sull'apprendimento degli adulti**

- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Ue (COM 2010/2020 )  
“Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, adottata dal Consiglio europeo il 17.06.2010
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Competenze chiave per un mondo in trasformazione del 25.11.2009
- RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18.06.2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)
- RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18.06.2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale

## **Principali atti europei sull'apprendimento degli adulti**

- CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO del 12.05.2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020)
- RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23.04.2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)
- RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18.12.2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente
- DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15.11.2006 che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente

## **Principali atti europei sull'apprendimento degli adulti**

- **COMUNICATO** di Maastricht sulle priorità future di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale 14.12.2004
- **CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO** in merito ai livelli di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione (parametri di riferimento)– Bruxelles 7.5.2003
- **DICHIARAZIONE** di Copenaghen dei Ministri europei dell'istruzione e formazione professionale e della Commissione europea su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale -30.11.2002
- **RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO** sull'apprendimento permanente del 27.06.2002

## **Principali atti europei sull'apprendimento degli adulti**

- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE del 21.11.2001: Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente
- MEMORANDUM DELLA COMMISSIONE sull'istruzione e formazione permanente del 30.10.2000 SEC(2000)
- CONSIGLIO EUROPEO di Lisbona - Conclusioni della Presidenza 24.3.2000



## **Documenti europei sull'apprendimento degli adulti**

- **Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 relativa alla validazione dell'apprendimento formale e informale**
  - Secondo questa Raccomandazione, gli Stati Membri dovrebbero istituire, entro il 2018 — in conformità alle circostanze e alle specificità nazionali e nel modo da essi ritenuto appropriato — modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale che consentano alle persone di: ...

## Documenti europei sull'apprendimento degli adulti

- a) ottenere una convalida delle conoscenze, abilità e competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale, anche mediante risorse educative aperte;
- b) ottenere una qualifica completa o, se del caso, una qualifica parziale, sulla base della **convalida** di esperienze di apprendimento non formale e informale, fatte salve altre disposizioni legislative dell'Unione applicabili in materia, in particolare la direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali

## Le indagini

- Eurydice: la rete di informazione sull'istruzione in Europa
- L'unità italiana di Eurydice opera, dal 1985, nell'ambito della rete europea di informazione sull'istruzione su incarico del MIUR, presso INDIRE.
- RAPPORTO EURIDYCE “Adult Education and Training in Europe 2014”

# RAPPORTO EURIDYCE

## “Adult Education and Training in Europe 2014”

- **INDICATORI DI CONTESTO**
  - L'analisi si basa su dati Eurostat, sull'indagine delle forze lavoro dell'Unione europea (LFS UE), sull'indagine dell'istruzione degli adulti (AES) e sulle statistiche della società dell'informazione (ISOC). Esso comprende anche dati dell'Indagine OCSE di competenze degli adulti (PIAAC).
- Secondo l'indagine sulle forze di UE lavoro (IFL UE), **circa il 75% degli adulti (25-64 anni) in Europa hanno completato almeno l'istruzione secondaria superiore.** Questo significa che gli adulti con livello di istruzione al di sotto del livello secondario superiore sono circa un quarto della popolazione adulta europea, che corrisponde a circa **70 milioni di adulti** nell'UE.

# RAPPORTO EURIDYCE

## “Adult Education and Training in Europe 2014”

- Ci sono  **differenze significative**  tra i paesi per quanto riguarda la percentuale della popolazione adulta senza istruzione secondaria superiore. Nella Repubblica Ceca, Estonia, Lituania, Polonia e Slovacchia, la percentuale non supera il 10%. È anche relativamente piccola - tra il 10% e il 20% - in Bulgaria, Germania, Lettonia, Ungheria, Austria, Slovenia, Finlandia, Svezia e Norvegia.
- Al contrario, gli adulti senza istruzione secondaria superiore rappresentano oltre il 40% della popolazione di età compresa tra 25-64 anni in Spagna e in **Italia (41,6%)**, circa il 60% a Malta e in Portogallo, e quasi 70% in Turchia.

## RAPPORTO EURIDYCE

### “Adult Education and Training in Europe 2014”

- E' anche interessante notare che la **categoria** degli adulti con un basso livello di istruzione **include persone che hanno lasciato** la formazione iniziale **prima del completamento dell'istruzione secondaria inferiore**. Questo livello molto basso riguarda **circa il 6,5% degli adulti nell'Unione europea, corrispondenti a circa 20 milioni di persone**.
- **In una dozzina di paesi** (Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Austria, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Regno Unito e Norvegia), la percentuale della popolazione adulta senza istruzione secondaria inferiore **non supera il 2%**. In Bulgaria, Germania, Croazia, Romania e Svezia, è ancora relativamente piccolo, situato tra il 3% e il 4%.
- **In Italia il valore è pari al 9,1%.**

# **RAPPORTO EURIDYCE**

## **“Adult Education and Training in Europe 2014”**

- I dati UE indicano anche che **i giovani adulti sono meno influenzati da un basso livello di istruzione rispetto alla popolazione anziana.** Infatti, nella maggioranza dei paesi, le successive generazioni, a partire da adulti nati intorno al 1950, hanno avuto un crescente accesso alle opportunità di istruzione. Un basso livello di istruzione è quindi più comune tra le generazioni più anziane.

# RAPPORTO EURIDYCE

## “Adult Education and Training in Europe 2014”

- I dati specifici mostrano che una dozzina di paesi (Belgio, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, **Italia**, Cipro, Malta, Portogallo, Slovenia e Turchia) hanno registrato un aumento particolarmente forte nei livelli con una differenza di oltre 20 punti percentuali (tra i gruppi di età 25-34 e il 55-64). Mentre alcuni di questi paesi, in particolare i diversi paesi dell'Europa meridionale, ancora hanno una percentuale di adulti senza istruzione secondaria superiore.



# RAPPORTO EURIDYCE

## “Adult Education and Training in Europe 2014”

- Il **profilo di istruzione della popolazione immigrata** è un altro aspetto importante da considerare. I dati UE dimostrano che, in media, in tutti gli Stati membri UE, i nati al di fuori del paese di residenza (nati all'estero) presentano più bassi livelli di istruzione (cioè sotto il livello secondario superiore) rispetto alla popolazione adulta più ampia (34% contro il 24,8% nel 2013). Il problema è particolarmente significativo nei paesi dell'Europa meridionale (Grecia, Spagna, **Italia**, Malta e Portogallo) e Francia, dove **oltre il 40% di nati all'estero residenti non hanno completato la scuola secondaria superiore.**

## RAPPORTO EURIDYCE

### “Adult Education and Training in Europe 2014”

- Se si esaminano le competenze di base della popolazione immigrata, nella maggior parte dei paesi, i residenti nati all'estero hanno livelli significativamente più bassi di competenza nell'alfabetizzazione di quelli nati nel paese di residenza. Tuttavia, questo è **in parte spiegato dal fatto che il bilancio di competenze è preso nella lingua locale.**
- **Il più basso livello medio di competenza nell'alfabetizzazione degli adulti nati all'estero è registrato in Italia**, seguita da Francia, Spagna e Svezia (OCSE 2013).

- **L'indagine Eurostat sull'istruzione degli adulti (Adult Education Survey - AES)** mostra che nel 2011, il 40,3% degli adulti di età compresa tra 25-64 anni in Europa hanno preso parte ad attività di apprendimento formale o non formale e che gli adulti sono molto più propensi a partecipare alle attività di apprendimento non formale che a quelle di istruzione formale. Infatti, la partecipazione all'istruzione e formazione non formale è di quasi sei volte superiore rispetto all'istruzione formale (36,8% contro il 6,2%).
- Il tasso più basso di partecipazione - al di sotto del 3% - è stata osservata in Bulgaria, Grecia, **Italia**, Romania e Slovenia. All'altra estremità dello spettro sono Danimarca, Paesi Bassi, Finlandia, Svezia e Regno Unito, ove la partecipazione all'istruzione formale, è stato tra 12,3% e 14,8%.

# **Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC**

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- Documento finale prodotto dalla Commissione di esperti “Progetto PIAAC” istituita con decreto interministeriale del 20 novembre 2013
- Rapporto consegnato il 13 febbraio 2014 ai i Ministri:
  - dell'Istruzione, Università e Ricerca
  - del Lavoro e delle Politiche Sociali

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- **I domini di competenze analizzate** sono: **literacy, numeracy, problem solving** (*le “competenze alfabetiche funzionali”, le abilità matematiche di base e di risoluzione dei problemi*).
- **PIAAC è la prima indagine internazionale su larga scala condotta su piattaforma informatica con correzione automatica.** L'indagine valuta anche le competenze nell'informazione e nella comunicazione (TIC), in particolare la capacità di problem solving degli adulti in ambienti ricchi di tecnologia.

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- **L'andamento** dei dati in Italia è **diseguale**. Ci sono 20 punti di differenza fra il nord est e il centro sud. La tendenza di queste macroregioni corrisponde al divario medio fra i dati medi dell'Italia e quella degli altri paesi.
- **L'Italia è ultima nella literacy e penultima nella numeracy, su 24 paesi OCSE.**

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- **Gli studenti sono quelli che raggiungono i risultati più alti.** Tuttavia chi esce dalla scuola con competenze basse non trova occupazioni qualificate.
- **Le competenze generiche o trasversali** (discrezionalità, qualità delle performance, cooperazione), presentano **livelli molto bassi**, mentre **migliorano nelle competenze ad alto contenuto di conoscenze**, a conferma che la qualità e il contesto del lavoro, unitamente all'organizzazione, favoriscono l'utilizzo di competenze nel mondo del lavoro.

# **Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC**

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- **Il 70% della popolazione adulta italiana si trova al di sotto dei livelli internazionali medi.** Il dato ha sconcertato, nonostante tali tendenze fossero già evidenti nelle precedenti indagini, negli anni '90, oltre a SIAL e OIL del 2001 e 2006 dall'ex CEDE e delle Regioni.



# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- **Il problema di accesso alla cultura e alle possibilità di ragionamento è generale e determina stili di vita con crescenti numeri di deprivati culturalmente.**
- **Una prima responsabile è la scuola, quella che sembra funzionare di meno. I nostri laureati hanno competenze inferiori a quelle dei diplomati giapponesi o finlandesi.**
- **I nostri non sono in grado di fare un'utilizzazione complessa delle informazioni e delle competenze di cui sono in possesso. Bisogna attivare nella scuola interventi per applicare le competenze.**

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- La commissione di esperti suggerisce di **ridurre la disciplinarizzazione precoce** e di **potenziare l'apprendimento per competenze trasversali, come pure l'alternanza scuola-lavoro.**
- Obiettivo del sistema scolastico: **INCLUSIONE.** Corea e Finlandia portano avanti tutti negli studi e hanno i livelli più alti del mondo.

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- Uso delle **tecnologie** dell'informazione e delle **risorse cooperative**
- Potenziare la cultura della **valutazione**.
- Guadagnare tempo alla **didattica**, anche progettuale, per aumentare il coinvolgimento nel processo di studio, lettura, partecipazione attiva ai metodi di apprendimento.
- Impegno delle strutture pubbliche nel favorire le **competenze informatiche**.
- Un tema importante è quello del **self assesment: abituarsi ai test e inserirli nella didattica**.

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- I risultati dell'indagine, oltre a colpire per gli evidenti ritardi manifestati dal campione italiano, sembrano confermare una **responsabilità che potremmo considerare estesa**, dal momento che le competenze analizzate si acquisiscono sia nel canale dell'istruzione e formazione, che sul luogo di lavoro.
- **I dipendenti delle aziende partecipano pochissimo ai corsi di formazione.** In Italia solo il 22% si aggiorna, rispetto alla media europea del 52%.

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- Non ci si deve nascondere che l'indagine denota una situazione di emergenza
- In senso lato, a medio e lungo termine, andrà posta **crescente attenzione alle varie raccomandazioni della Commissione e del Consiglio europeo.**
- In particolare, tutto il sistema dell'Istruzione e della Formazione per gli adulti, dovrebbe convergere sui seguenti aspetti fondanti: ...

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- 1. promozione **dell'eccellenza** nell'istruzione e formazione professionale (IFP): strategie di **sviluppo economico regionale/ locale**, relative - in particolare - alla **specializzazione intelligente**, la realizzazione della **permeabilità** con altre offerte formative e il rafforzamento dei **parterariati** locali, nazionali e internazionali, come delle **reti tra imprese**, in particolare PMI, e fornitori di IFP;
- 2. rafforzamento della **trasmissione di abilità trasversali che aumentano l'occupabilità**, quali lo **spirito di iniziativa imprenditoriale**, le **abilità digitali** e le **lingue straniere**, attraverso l'adozione di misure volte all'**introduzione delle abilità trasversali in tutti i curricula**, con l'impiego di **approcci pedagogici innovativi e incentrati sullo studente**, nonché di misure volte a progettare **strumenti di valutazione che consentano di verificare e valutare adeguatamente i livelli di competenza**;

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- **3. riduzione del numero di adulti scarsamente qualificati:** le azioni-chiave prevedono la **definizione di obiettivi e strategie nazionali**, maggiori **incentivi alla formazione degli adulti a opera delle aziende**, la **convalida delle abilità e delle competenze acquisite al di fuori dell'istruzione formale e l'istituzione di punti di accesso che integrino i diversi servizi dell'apprendimento permanente**, quali la convalida dell'apprendimento e l'orientamento professionale, offrendo un apprendimento adattato ai singoli discenti;

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- **4. maggiore utilizzo delle TIC nell'apprendimento e maggiore accesso a OER** (Open Educational Resources) di qualità: le azioni prevedono l'ammodernamento delle infrastrutture TIC delle scuole, il sostegno alle pratiche didattiche e di valutazione basate sulle TIC, la **promozione della trasparenza dei diritti e degli obblighi degli utenti di contenuti digitali**, l'istituzione di **meccanismi per convalidare e riconoscere le abilità e le competenze acquisite attraverso le OER** e il sostegno agli istituti di istruzione e formazione affinché adeguino i propri modelli di business alla comparsa delle OER.



# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- Ora si deve puntare sulla **personalizzazione di processi formativi** in grado di **commisurare** obiettivi, strumenti e tempi della didattica alle **caratteristiche personali dei singoli apprendenti**, privilegiando l'uso di **tecniche attive e partecipative riproducibili nelle situazioni reali dei contesti sociali e nelle relazioni interpersonali** per i quali sono richiesti buoni livelli di literacy, numeracy e problem solving.

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- L'insegnamento si dovrà, perciò, concentrare su:
  - **tecniche simulative** (role playing);
  - **tecniche di analisi delle situazioni di casi reali**, per sviluppare abilità decisionali e predittive;
  - **tecniche di riproduzione operativa** (come le dimostrazioni, le esercitazioni, le esperienze laboratoriali);
  - **tecniche di produzione cooperativa** (come il brainstorming, il cooperative learning) per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali e di stili diversi nella produzione di idee e soluzioni.

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- Gli attuali **modelli socioculturali** richiedono **maggiore attenzione al background degli apprendenti**, come pure a rendere le attività stimolanti e interessanti, anche attraverso approcci di conoscenza “condivisa”.
- Sembra opportuno **tener presente anche questa teoria nell'analisi delle carenze evidenziate dal campione adulto nazionale** (parzialmente scolarizzato), **le cui capacità di lettura potrebbero - proprio perché in assenza di un corretto percorso di apprendimento didatticamente assistito e inferenziale - misurare solo la “memoria” e non la reale assimilazione dei concetti, inanellati in una rete di conoscenze pregresse, che sono da supporto per nuove acquisizioni.**

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- Potrà, altresì, fungere da **valido supporto** anche il ricorso a **piattaforme didattiche online**, oggi disponibili anche con applicazioni che ne consentono l'uso attraverso dispositivi mobili (come nel caso di Moodle o di altre Open Sources e collaborative software), che facilitano - in **tempi e modi programmabili dai fruitori adulti** - un'**interazione attiva** (anche in modalità online) con **tutor didattici** (insegnanti, formatori, tutor universitari, ecc.), **nonché con eventuali gruppi di altri apprendenti**, per un'efficace modalità cooperativa, attraverso il recupero, la condivisione e la rielaborazione di testi, presentazioni, mappe concettuali.

## La piattaforma Epale

L'importanza di questo settore dell'educazione così fortemente legato alla capacità di **ripensare i luoghi dell'apprendimento** formale, non formale e informale e la nuova piattaforma può divenire uno spazio di approfondimento su temi centrali del lifelong learning, ponendo l'attenzione sull'educazione non formale e informale degli adulti che hanno acquisito nel lavoro, nella vita quotidiana e nel tempo libero **competenze 'tacite'** non certificate ma essenziali allo sviluppo personale e professionale di ciascuno. La piattaforma Epale, **la più importante piattaforma europea per l'educazione degli adulti** è uno strumento nuovo per condividere strategie e politiche nazionali ed europee che possono far emergere questo capitale dei saperi nascosti, organizzarlo e farlo crescere.

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- La sfida dell'apprendimento permanente, inoltre, passa **attraverso il sistema nazionale pubblico di certificazione delle competenze**, articolato regionalmente, **ancorato a repertori codificati a livello internazionale, nazionale o regionale**, come sancito dall'art. 4 della L. 92/2012, che prevede - tra l'altro - la realizzazione di reti territoriali di cui fanno parte le agenzie formative.

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- **La reciproca permeabilità e trasparenza tra mondo del lavoro, istruzione e formazione** si gioca proprio sul **riconoscimento delle competenze**.
- **Il punto d'incontro fra scuola e mondo produttivo** sta proprio nel **costruire insieme le competenze per la vita**. La “formazione” va intesa, infatti, come in processo complessivo, che investe tutti i soggetti e non solo la Scuola. Il dialogo deve riguardare le varie istituzioni: Stato, Regioni, Parti sociali, imprese e territorio, sempre nell'ottica dell'armonizzazione del nascente sistema italiano della certificazione con il quadro delle qualifiche europee (EQF) e col sistema di trasferimento dei crediti (ECVET - European Credit Transfer for Vocational Educazioni and Training).

# Considerazioni sugli esiti dell'indagine PIAAC

(Programme for the International Assessment  
of Adult Competencies)

- Specie in una fase in cui prevale la consapevolezza di una crisi generale deve radicarsi una *envision* di speranza nel considerare il “**patrimonio**” delle **conoscenze e delle competenze come bacino di creatività e talenti**, in grado di generare nuovo lavoro per sé e per gli altri, non dissipando la domanda di creatività necessaria all'economia e alla società (“*imagination Economy*”).



# Conclusioni

- Non si può, quindi, più eludere un approccio a **metodologie didattiche rispettose dello sviluppo cognitivo degli apprendenti nelle diverse età e che tenga conto delle mutate opportunità socio-economiche, come pure della pervasività delle tecnologie dell'informazione**, da rendere strumentalmente subordinati all'**imprescindibile ruolo di un'azione didattica che valorizzi, sistematicamente e lungo l'intero arco della vita, anche il complesso integrato degli apprendimenti, in analogia ai processi tipici dell'infanzia** (la “*spontaneità*”, l’ “*indisciplinata creatività*”, evocate da Howard Gardner nelle “Cinque chiavi per il futuro”) **e in stretta collaborazione con tutti i possibili partner esterni funzionali a tale processo.**

Grazie a tutti per la cortese attenzione e  
buon lavoro nei CPIA.

[carlo.cipollone@gmail.com](mailto:carlo.cipollone@gmail.com)